

TRANSIZIONE E LE CONSEGUENZE DELL'APPROCCIO IDEOLOGICO**IL PRESIDENTE AIDIC GIUSEPPE RICCI**

“LA UE HA CONFUSO LA DECARBONIZZAZIONE CON L'ELETTRIFICAZIONE AD OGNI COSTO PENALIZZANDO IL NOSTRO SISTEMA PAESE”. QUESTO E' IL FRUTTO DELLA GRANDE MISTIFICAZIONE DEI NOSTRI TEMPI, OVVERO CHE CON LE RINNOVABILI L'ENERGIA SAREBBE COSTATA MENO

Roma 19 settembre 2024 - “Condividiamo le preoccupazioni espresse dal Presidente di Confindustria Orsini sull'impatto negativo che l'approccio sinora utilizzato dalla UE ha sull'economia del nostro Paese. Come AIDIC abbiamo più volte sottolineato che sia necessario puntare alla decarbonizzazione utilizzando tutti i vettori energetici disponibili – compresa l'energia nucleare - e non solo elettricità e idrogeno verde. L'approccio ideologico che è stato dato al processo di transizione ha aumentato i costi dell'energia penalizzando la competitività del sistema Italia e non solo. Si è sostituita la decarbonizzazione con l'elettrificazione. La scelta dalla EU, di voler condizionare lo sviluppo ad un'unica soluzione (energia rinnovabile come unica fonte ed energia elettrica come vettore), bandendo ogni altra alternativa è stata possibile grazie alla più grande mistificazione dei nostri tempi, ovvero che con le rinnovabili l'energia sarebbe costata meno per cui si può tranquillamente seguire anche la strada più complicata e difficile per raggiungere gli obiettivi.

La quale cosa richiede enormi investimenti, minore sicurezza energetica e un costo per i cittadini e le imprese che non sarà trascurabile. Infatti anche l'energia rinnovabile ha un costo elevato, perché gli investimenti sono enormi non solo per la produzione ma soprattutto per la rete, per gli accumuli e per tutti gli interventi necessari a renderla continua e affidabile; inoltre non si possono elettrificare tutti i consumi. Ci sono i cosiddetti HTA (hard to abate) che non possono essere elettrificati, in assoluto o solo a fronte di investimenti insostenibili e tecnologie ancora da sviluppare. In primis molti settori dell'industria e poi il trasporto pesante su strada, il trasporto aereo e quello marittimo. Se partiamo dalla consapevolezza che l'energia rinnovabile costa e la decarbonizzazione costa tantissimo, allora diventa naturale seguire il concetto di neutralità tecnologica e di mix energetico piuttosto che una sola soluzione scelta su basi ideologiche.

*Ritengo sarebbe stato più sensato puntare alla decarbonizzazione utilizzando tutti i vettori energetici disponibili e non solo elettricità e idrogeno, in particolare considerare attentamente l'utilizzo di carburanti e combustibili derivati da scarti, rifiuti e da biomasse ottenute senza competere con le produzioni alimentari (per esempio su terreni degradati o da rotazione), fonti già oggi ampiamente disponibili su scala industriale ed economicamente competitive. Allo stesso modo l'idrogeno può diventare più competitivo se si ammette il blue oltre al green, ovvero la produzione da gas o rifiuti con la cattura della CO2, il cui stoccaggio rappresenta un'altra soluzione disponibile per decarbonizzati gli HTA. **A fianco di questo- infine - va fatta una seria e oggettiva valutazione sull'utilizzo dell'energia nucleare che sicuramente può essere una ulteriore valida fonte da inserire nel mix energetico.***



AIDIC riunisce professionisti provenienti dall'industria e dal modo accademico operanti nel settore dell'ingegneria chimica, ma anche giovani ancora in formazione e chiunque sia interessato all'ingegneria chimica. Fra i suoi associati sostenitori annovera alcune fra le più importanti Società attive nel settore. AIDIC è stata uno dei membri fondatori dell'EFCE - the European Federation of Chemical Engineering - ed è associata a EFB (European Federation of Biotechnology), ESBES (European Society of Biochemical Engineering Sciences) e WEC (World Energy Council) Italia.

Ufficio Stampa AIDIC Bruno Caprioli - cell. +39 335 5901402